

SCUOLA DELL'INFANZIA

“A.ZILLI”

Fontanafredda – Via Pastrengo 6 (Sede legale) - Viale

Europa 10 (Sede operativa)

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA

FORMATIVA



INDICE

1.PREMESSA	3
2.STORIA DELLA SCUOLA	6
3.IL CONTESTO IN CUI È INSERITA LA NOSTRA SCUOLA	7
Contesto geografico	7
Contesto economico-culturale del territorio e delle famiglie	8
4.LA NOSTRA IDENTITÀ	10
5.LE FINALITÀ DELLA SCUOLA	11
6.INCLUSIONE	14
7.SPAZI E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	16
L'ingresso	17
Il Salone	17
Le Aule	18
Il Giardino	19
I TEMPI DELLA SCUOLA	20
LA NOSTRA GIORNATA TIPO	21
8.IL NOSTRO CURRICOLO	22
9.PROGETTAZIONE ANNUALE.....	25
Finalità e obiettivi	25
Descrizione contenuti	26
Risultati attesi	26
10.L'ORGANIZZAZIONE INTERNA	27
11.RAPPORTI CON IL TERRITORIO	30
12.VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO	31
13.FORMAZIONE	33

1.PREMESSA

La legge 107 del 2015 sancisce che il PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, diviene il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche.

Il documento è adottato entro il mese di ottobre precedente il triennio di riferimento ed è rivedibile annualmente (*Art 1 comma 12*).

Nella nostra Scuola la redazione del documento è curata dal corpo docenti, dal Coordinatore Pedagogico e approvata dal delegato rappresentante del Servizio.

Il documento descrive gli aspetti di cui si compone l'azione formativa implementata dalla Scuola:

- Il nostro curricolo, l'ispirazione pedagogica;
- l'aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo d'istruzione;
- le prassi sostenute per una didattica inclusiva e valorizzante le diversità e le specialità;
- l'ampliamento dell'Offerta Formativa;
- l'organizzazione interna, amministrativa e dell' Area dei Servizi;
- la corresponsabilità, condivisa con famiglie e territorio;
- l'Autovalutazione e il piano di miglioramento.

Caratteristiche e contenuti del PTOF

La Scuola dell'Infanzia è la risposta al diritto di Educazione e alla Cura di tutti i Bambini e le Bambine dai 3 ai 6 anni in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea (*Indicazioni per il Curricolo 2012*).

La nostra Scuola dell'Infanzia è parte del sistema scolastico pubblico integrato (statale e non- statale) che rispetta le scelte educative delle Famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come indicato all'articolo 3 della legge 13/07/2015 n.107, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della Scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

Il PTOF è elaborato dal Collegio Docenti, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n° 275/99 e della L. n.107/2015, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite in accordo con il Consiglio di Amministrazione.

Il PTOF è strutturato per il triennio 2021-2024 (legge n. 107/2015) e prevede un adeguamento annuale; di seguito si presentano le sue caratteristiche essenziali:

- indica gli obiettivi educativi determinati dai campi di esperienza del D.M. 254, 16 novembre 2012;
- definisce le linee programmatiche e gli interventi educativi per raggiungere gli obiettivi;
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il Servizio Scolastico;
- si contestualizza nel territorio locale in ragione degli aspetti culturali, sociali ed economici;
- è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, mantiene flessibilità proprio in ragione delle valutazioni e/o progettazioni annuali; saranno quindi possibili integrazioni e modifiche annuali;
- è redatto in conformità alla legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-03-1999) e dello Statuto.

La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte della famiglia, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (pubblicati nel Portale Unico di cui alla legge n.107/2015 comma 136) e degli altri documenti, pubblicandoli sul sito della scuola, inviandoli agli iscritti via mail e esponendoli in bacheca.

2.STORIA DELLA SCUOLA

L'esigenza di una Scuola Materna a Fontanafredda si fece sentire negli anni Sessanta quando all'espansione dell'azienda Zanussi seguì un aumento della ricerca di manodopera: l'aumento della popolazione e l'impiego nella ditta di entrambi i genitori, fece emergere la necessità di aiutare le famiglie creando una struttura sicura e accogliente a cui poter affidare i propri figli.

Fu così che, un comitato di cui faceva parte anche l'allora Parroco Don Paolo Colussi, si prodigò in una raccolta fondi a sostegno della costruzione di un Asilo Infantile; l'ing. Guido Zilli, sensibile alla causa, donò alla Parrocchia un appezzamento di terreno per la costruzione di una scuola quale opera d'istruzione purché l'asilo fosse ispirato a criteri di Cristiana Educazione.

Il 30 ottobre 1964 la Scuola Materna venne regolarmente autorizzata con decreto n. 646/B-30 dal Direttore Didattico di Fontanafredda.

La gestione educativo-didattica fu subito affidata alle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, il cui Istituto venne fondato da San Giovanni Bosco il 5 agosto 1872.

Nel 2001 la scuola è diventata Paritaria secondo la *legge 62 del 10 marzo 2000, Decreto Parità n. 488/1041*.

Sempre sensibile ai bisogni della comunità, la Parrocchia si è attivata per istituire un Nido Integrato che è entrato in funzione nel Maggio 2004 e ampliato circa cinque anni più tardi.

3.IL CONTESTO IN CUI È INSERITA LA NOSTRA SCUOLA

Contesto geografico

Il Comune di Fontanafredda fa parte della zona dell'Alto Livenza ed è sito a circa cinque chilometri da Sacile e nove da Pordenone.

Confina a est con i comuni di Sacile e Caneva, a nord con Polcenigo, Budoia, Aviano, a ovest con Roveredo in Piano, a sud con Porcia e Brugnera.

Il territorio del Comune di Fontanafredda si estende su un'area di **46, 33 kmq.**; è pianeggiante ed è attraversato dalla linea delle risorgive, zona in cui le acque dei fiumi prealpini, percolate nel materasso ghiaioso dell'alta pianura per centinaia di metri, sono costrette a riemergere dando origine a centinaia di sorgenti, polle, rigagnoli, prati umidi, torbiere, paludi, canneti, macchie silvestri. L'acqua, che a nord scorre nel sottosuolo, improvvisamente trova un ostacolo e sgorga in superficie generando numerosi corsi d'acqua tra cui il Rio Paisa, il Rio La Pianca ed il Rio delle Orzaie che danno vita ad alcuni laghetti e a zone caratterizzate da un terreno molle e paludoso come Camolli e la Val Grande. Lungo il confine con Caneva e Sacile il territorio di Fontanafredda è bagnato anche dal fiume Livenza.

L'area risulta essere densamente popolata fin dalla preistoria, con una densità attuale di circa 272 ab./km².

Fanno parte del Comune di Fontanafredda le seguenti località:

- **Fontanafredda** (che deriva da Fontanafrigida, nome attribuito già prima del 1199, per la presenza delle risorgive);
- **Camolli** (da campus Mollis, terreno molle);
- **Casut** (da casa);

- **Ceolini** (dal nome della famiglia Ceolin);
- **Forcate** (Rival de le Forche dove venivano impiccati i malfattori, terra teatro di varie battaglie oltre che delle scaramucce con Aviano ed oggi florida terra per l'agricoltura);
- **Nave** (da Nava per Conca);
- **Ranzano** (terra del signor Rantius);
- **Romano** (da un insediamento di Romani);
- **Ronche** (terreno messo a coltura dopo disboscamento);
- **Talmasson** (varie ipotesi tra cui terra del signor Talmasus);
- **Villadolt e Quartiere Satellite** (da Villa per Villaggio e Dolt per Alto);
- **Vigonovo** (da Vicus Novus, villaggio nuovo).

Contesto economico-culturale del territorio e delle famiglie

Sono presenti una serie di industrie di piccole e medie dimensioni, nonché alcuni insediamenti artigianali. Anche l'agricoltura ha mantenuto un ruolo importante nell'economia della zona. Tali condizioni hanno favorito l'afflusso di cittadini stranieri che, in genere, si sono ben inseriti nella comunità sociale. Negli ultimi anni, inoltre, si è assistito ad un importante incremento demografico dovuto sia all'arrivo di lavoratori stranieri sia alla presenza di nuovi nuclei familiari grazie alla costruzione di numerosi edifici abitativi in tutto il Comune. La vicinanza con la base militare USA di Aviano porta come conseguenza la presenza, nella nostra scuola, di diversi bambini americani. Si è inoltre registrata una significativa presenza e partecipazione dei nonni alla vita familiare, con una collaborazione attiva alle iniziative scolastiche proposte. Le condizioni socio-economiche delle

famiglie sono nella media. Così come il livello d'istruzione che varia in rapporto all'età e al contesto di provenienza.

Nel territorio di Fontanafredda sono presenti:

- > una Scuola dell'Infanzia statale "G. Rodari" sita in via Anello del Sole 18, Villadolt (facente parte dell'istituto comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Fontanafredda);
- > una Scuola dell'Infanzia Paritaria "Giovanni Giol" sita in Via Margherita Giol 28, Vigonovo di Fontanafredda.

4.LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra scuola si qualifica come Scuola Paritaria e Cattolica.

Paritaria perché:

- risponde ad un bisogno sociale;
- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente



Cattolica perché:

- si ispira alla visione Cristiana della Vita;
- fa proprie le indicazioni della Chiesa;
- è parte attiva della comunità parrocchiale;
- crea opportunità di conoscenza, partecipazione, collaborazione e relazione tra le Famiglie.

Alla luce dell'Azione Educativa Cristiana la nostra Scuola propone:

- la **pedagogia dell'incontro** con gli altri, con il mondo, con Dio, liberando risorse e promuovendo tutte le potenzialità nella relazione educativa.
- la **pedagogia dell'incoraggiamento** che pone l'educatore in atteggiamento di reciprocità educativa, di scommessa sulle risorse del bambino.
- la **pedagogia narrativa** che, nell'attivazione dei processi culturali, educa alla memoria, alla meraviglia, allo stupore, al linguaggio evocativo, ai sistemi simbolico - culturali, all'interculturalità, alla convivenza democratica.

5.LE FINALITÀ DELLA SCUOLA

La Comunità Educativa animata dallo “Spirito di Famiglia”, rappresenta la grande risorsa da valorizzare per l’azione educativo-didattica. Quest’ultima parte dai bisogni reali cercando di cogliere la domanda formativa in tutta la sua complessità e di declinare insieme istanze sociali, esigenze della persona, attese del contesto territoriale e della proposta formativa Cristiana.

Il nostro impegno è orientato al Benessere e al Bene-Stare di Bambini e Famiglie attraverso l'accoglienza dei bambini e della loro individualità, l'ascolto delle esigenze delle Famiglie e la considerazione dei contesti ambientali; il Servizio si propone quindi di attuare interventi educativi capaci di sostenere e supportare la crescita fisico-emotiva-cognitiva dei bambini in relazione ai loro bisogni di singoli, lo sviluppo della cooperazione e condivisione con il gruppo e la promozione dell'accettazione e dell'inclusività delle diversità individuali, culturali e religiose.

Come da Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (2012)

“la scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, li avvia alla cittadinanza”

e, in quanto scuola di ispirazione cattolica, allo sviluppo della dimensione religiosa.

“Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

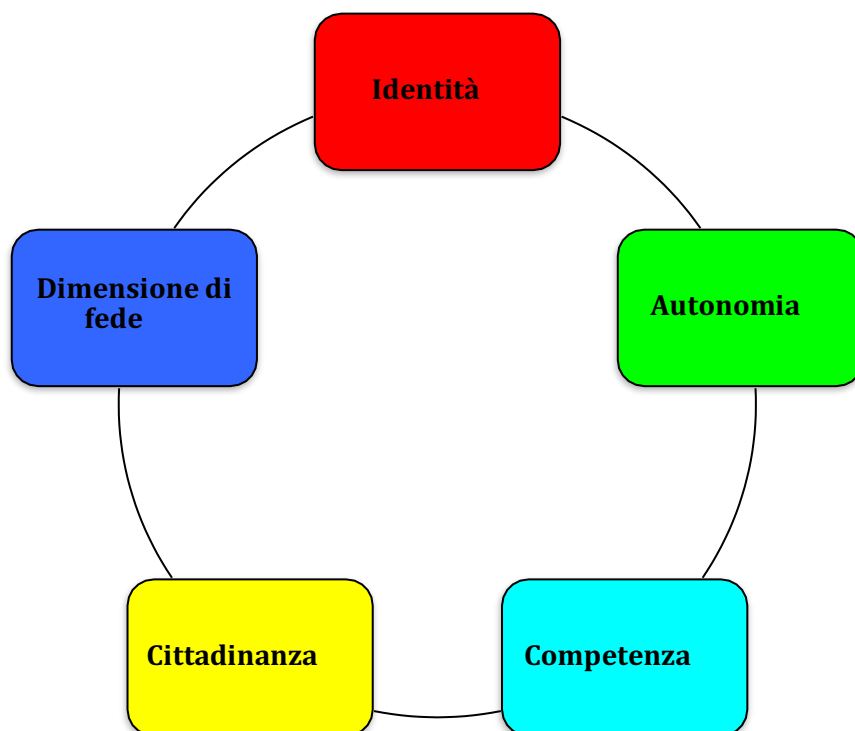
Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo

ricoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.“

Sviluppare la dimensione religiosa nei bambini significa far provare loro l'esperienza del contatto quotidiano con la preghiera, conoscere alcuni riti religiosi, scoprire la figura di Gesù come Amico e di Dio come Padre Creatore di ciò che ci circonda, entrare in contatto con i valori cristiani e capire come metterli in pratica nella relazione con gli altri e iniziare a esplorare una propria dimensione di fede.

“Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.”



6.INCLUSIONE

La nostra Scuola valorizza le potenzialità di ogni bambino e favorisce il suo armonico sviluppo, qualunque sia la sua condizione in ingresso. Lo sviluppo dei bambini non è inteso come lineare ma è interpretato in relazione ai contesti di socializzazione e di educazione nei quali si svolge.

La Scuola mira a identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi nel modo più armonico possibile. Sono indispensabili il riconoscimento delle fragilità cognitive, delle esigenze emotive, delle richieste affettive, dei bisogni linguistici di ciascuno e la consapevolezza che, il modo in cui il bambino si auto-percepisce, costituisce una condizione essenziale per la sua crescita personale.

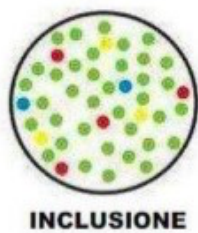
La nostra Scuola per ogni bambino che manifesta dei Bisogni Educativi Speciali (BES) si propone di creare un percorso il più possibile personalizzato e individualizzato.

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell’Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (Ianes 2005b)

Nelle situazioni di disabilità, di difficoltà di apprendimento, di svantaggio socioculturale o linguistico la Scuola elabora opportuni percorsi in collaborazione con la famiglia, gli specialisti del settore, gli assistenti sociali e gli altri possibili enti/specialisti che entrano in contatto con il bambino in maniera significativa. Tali percorsi sono esplicitati all’interno di una documentazione apposita: PDF (Profilo Dinamico Funzionale), PDP (Piano Didattico Personalizzato), PEI (Piano Educativo Individualizzato). Questi documenti aiutano la Scuola e la Famiglia a fissare degli obiettivi comuni

per lo sviluppo del Bambino; essi vengono aggiornati annualmente sulla base dei cambiamenti che avvengono nel bambino .

La nostra Scuola, oltre a creare percorsi individualizzati per le situazioni di difficoltà, si preoccupa di fare in modo che chi si trova in una situazione di diversità sia incluso nella Comunità Scolastica; pertanto gli interventi educativi non riguarderanno solo il bambino o la bambina con difficoltà, ma anche il contesto scolastico per fare in modo che tutti possano stare bene e sentirsi parte di esso.



7.SPAZI E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La Scuola si sviluppa in un edificio sufficientemente grande da accogliere circa 137 bambini di cui 75 all'Infanzia e 62 al Nido Integrato.

La Scuola dell'Infanzia dispone di:

- ingresso
- spazio Biblioteca
- segreteria e aula insegnanti
- tre aule
- una stanza adibita a Stanza Nanna
- una stanza adibita a Stanza laboratoriale
- tre magazzini
- servizi igienici per i bambini
- sala da pranzo
- cucina
- salone (in condivisione con il Nido Integrato), spazio utilizzato come palestra per attività di movimento e di psicomotricità
- servizi igienici e spogliatoio per il personale
- servizi igienici e spogliatoio per il persona di cucina
- ingresso secondario comprensivo di lavanderia, magazzino detersivi e strumenti di pulizia
- una stanza per le insegnanti
- ampio giardino



Adiacente all'ingresso della Scuola dell'Infanzia si trova il Nido Integrato.

Gli spazi della scuola sono stati studiati ed organizzati perché considerati ambienti di apprendimento; ogni gioco ed attività praticata dai bambini, anche il *gioco libero*, così definito perché svolto in assenza di indicazioni dirette degli educatori, diventa momento pedagogico grazie all'esperienza diretta: partendo dalla consapevolezza che nell'apprendimento il "fare" porta al "sapere", ogni situazione, spazio e ambiente è stato strutturato e pensato per promuovere l'autonomia, favorire l'apprendimento delle competenze attese e le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che gli attribuiscono.

L'ingresso

L'ingresso principale della struttura è l'ambiente che collega il Nido Integrato alla Scuola dell'Infanzia. Tale ambiente è costituito da un grande spazio libero utilizzabile dai bambini per varie attività e dalla struttura della biblioteca. L'entrata è direttamente collegata all'ufficio della segreteria scolastica e, attraverso un lungo corridoio, alle aule della Scuola dell'Infanzia.

Il Salone

Il salone è l'unico spazio utilizzabile sia dal Nido che dall'Infanzia. Tale ambiente è un grande salone libero e privo di mobilio al fine di rendere lo spazio adattabile a diverse attività. Grazie al grande spazio libero e alla sua malleabilità, il salone diventa lo spazio ideale soprattutto per attività motorie e di psicomotricità.

Le Aule

La nostra scuola dispone di tre sezioni omogenee per età.

Il numero di frequentanti per la formazione delle sezioni varia da un minimo di 18 ad un massimo di 26 bambini (+10%=28)(DPR 81/2009 e Legge 107/2015). La sezione rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento: in questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato. La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante in funzione delle necessità della classe e rispondenti a specifici bisogni dei bambini:

- giocare, creare e relazionarsi
- esplorare e sperimentare
- conoscere e conoscersi

In ogni aula è organizzato uno spazio adatto alle diverse attività di sezione grafico– pittoriche e manipolative e inoltre sono generalmente presenti:

- l'angolo della **conversazione o circle time** ove il bambino ha la possibilità di raccontare i propri vissuti e rendersi partecipe di quelli degli altri membri del gruppo. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine quali il saluto, l'appello, il racconto di esperienze personali, l'introduzione all'argomento giornaliero o la lettura di un libro.
- L'angolo del **gioco simbolico e imitativo**: in questo spazio si trovano materiali e oggetti adatti a far sì che il bambino possa riprodurre e rappresentare situazioni della vita quotidiana;

- L'angolo della **lettura**: in questo spazio, delimitato dalla presenza di una piccola libreria, i bambini possono rilassarsi e sfogliare da soli o insieme i libri che l'insegnante lascia loro a disposizione;
- L'angolo delle **costruzioni**: in questo spazio si propongono costruzioni di diverso genere e materiale (legno, plastica, ecc.). Il gioco costruttivo permette al bambino di creare, realizzare, reinventare, concretizzare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto, arricchiscono la propria identità e stimolano la creatività; quest'attività inoltre accompagna il bimbo nella socializzazione, il rispetto per l'altro, il gioco sociale e la collaborazione.

Il Giardino

Il nostro giardino circonda l'intera struttura ed è costituito da una parte erbosa con alcuni alberi e da una zona asfaltata utilizzata esclusivamente per permettere ai bambini il movimento libero o con mezzi tipo tricicli o biciclette. Il giardino nella zona erbosa è la zona esterna maggiormente utilizzata in quanto luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi, socializzare, inventare giochi nuovi e reinventarne di già conosciuti. Il giardino può essere anche luogo di diverse attività strutturate che le insegnanti possono proporre ai bambini (ad esempio travasi con materiale naturale, pittura, ecc.).

Nel giardino sono presenti:

- diversi tipi di scivoli,
- due altalene
- diverse casette con cucinino in plastica
- una sabbiera in legno

- alcuni contenitori in plastica utili al gioco con ghiaino, terra, sabbia, ecc.

Il giardino della Scuola dell'Infanzia è separato da quello del Nido Integrato grazie ad una recinzione con cancelletto.

I TEMPI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia apre i primi di settembre e termina con l'ultimo giorno feriale di giugno; per chiusure e festività, segue il calendario ministeriale.

I primi giorni dell'anno scolastico vengono dedicati all'inserimento dei nuovi bimbi della sezione dei piccoli con tempi e modalità comunicate alle famiglie tramite mail, riunione e colloquio individuale.

“Il tempo nella scuola” è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e cerca di educare i bambini a tempi “rilassati” di rielaborazione.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Per rispondere alle possibili esigenze delle famiglie, sono attivi un servizio di accoglienza anticipata dalle 7.30 alle 8.00 ed un servizio di posticipo dalle 16.00 alle 17.30, entrambi gestiti da un'associazione esterna autorizzata.

LA NOSTRA GIORNATA TIPO

Sez. Piccoli	Sez. Medi e Grandi	Attività
8.00 - 8.45	8.00 - 8.45	Accoglienza in giardino o in Sezione
8.45 - 9.30	8.45 - 9.30	Igiene personale, merenda e attività di routine
9.30 - 11.30	9.30 - 12.00	Momento di attività (in Sezione o in Laboratorio), sistemazione e preparazione al pranzo con preghiera
11.30 - 12.15	12.00 - 12.45	Pranzo
12.15 - 13.15	12.45 - 13.15	Igiene personale e prima uscita (12.45-13.15)
13.15- 15.00	13.15 - 15.00	Nanna (per i piccoli) o momento di attività (per medi e grandi)
15.00-15.30	15.00 - 15.30	Merenda
15.30 - 16.00	15.30 - 16.00	Seconda uscita

Nella scuola sono previsti progetti laboratoriali che ampliano l'offerta formativa e coinvolgono ogni alunno, indicativamente nel periodo ottobre/maggio, con cadenza settimanale. Ogni laboratorio dura massimo 45 minuti nel rispetto dei tempi di attenzione del bambino.

8.IL NOSTRO CURRICOLO

“Il curricolo d’ istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto. La costruzione del Curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Ogni scuola predispose il curricolo all’interno del Piano Triennale dell’Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina” (Indicazioni Nazionali, 2012).

Il Curricolo si divide in:

- ESPLICITO: caratterizzato esclusivamente dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori);
- IMPLICITO: composto, invece, da tutte le pratiche messe in atto dalla Comunità Educante che contribuiscono all’educazione dei bambini e delle bambine (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni, le routine, ecc..).

Il Collegio Docenti, sulla base delle *Otto Competenze Chiave Europee per la Cittadinanza*, le *Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012)* e i *Nuovi Scenari*, elabora un percorso educativo calato nel proprio ambiente quotidiano e il più possibile coerente con i bisogni e gli interessi dei bambini e con le necessità del contesto territoriale.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre del 2006 (2006/962/CE) definisce le seguenti otto competenze chiave da sviluppare nei bambini:

- a. La comunicazione nella madrelingua
- b. La comunicazione nelle lingue straniere
- c. La competenza di base in matematica, scienze e tecnologia
- d. La competenza digitale
- e. Imparare ad imparare
- f. Le competenze sociali e civiche

- g. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità
- h. La consapevolezza ed l'espressione culturale

La competenza, definibile come “*combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto*”, è quella dimensione della persona che permette di trovare soluzioni concrete a situazioni o difficoltà.

Le *Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012*, nella sezione dedicata alla Scuola dell'Infanzia, definisce cinque campi d'esperienza sperimentabili dal bambino:

- Il Sé e l'Altro
- Il corpo e il movimento
- Le Immagini, i suoni e i colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro utili ad organizzare attività ed esperienze capaci di promuovere la competenza.

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia raggiunto alcune competenze di base fondamentali per lo sviluppo di una propria personalità:

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con unapluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;*
- *Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*



9.PROGETTAZIONE ANNUALE

Ogni anno la scuola, sulla base di osservazioni condotte alla fine dell'anno precedente, delle relazioni degli specialisti (psicomotriciste, insegnanti esterni etc.) e sulla base delle osservazioni fatte il primo mese di scuola al rientro dalle vacanze estive, elabora la progettazione annuale. La progettazione, in accordo con il PTOF, si basa sull'esplicitazione delle competenze che s'intendono sviluppare; per ciascun gruppo-sezione si definiscono gli ambiti di competenza e le competenze specifiche che ci si propone di promuovere durante l'anno scolastico. Le diverse competenze potranno essere sviluppate nell'ambito di progetti annuali, specifici o a partire dal tema scelto per l'anno scolastico, in comune accordo con il nido integrato.

Gli ambiti di competenza su cui si lavora sono: autonomia, motricità globale e fine, attenzione e memoria, linguaggio ed espressione verbale, logica, corpo e percezioni sensoriali, lingua inglese.

Il filo conduttore che unisce la progettazione del nido integrato e quella della scuola dell'infanzia è il tema delle Tracce.

Di seguito si riporta la descrizione del progetto.

Finalità e obiettivi

Finalità primaria del progetto è promuovere la conoscenza e la solidarietà fra le diverse generazioni perchè per potersi rispettare ed essere solidali gli uni con gli altri è necessario conoscersi.

Si proporrà ai bambini un percorso verso la scoperta e la conoscenza reciproca.

L'obiettivo principale è quello di guidare i bambini nella ricostruzione della storia di Sè e dell'Altro.

Si supporterà il bambino nella scoperta e nell'analisi della propria storia personale e familiare aiutandolo a conoscersi, riconoscersi e strutturare il proprio Sè, anche attraverso l'incontro ed il confronto con l'Altro e la sua storia per scoprirne similitudini e diversità.

Descrizione contenuti

Le attività inviteranno i bambini a scavare nel passato più vicino a loro e in quello più lontano per ricostruire la storia personale e familiare attraverso racconti, album, elaborazioni grafiche, attività espressive, letture, interviste a membri della famiglia e laboratori esterni.

Risultati attesi

Al termine del percorso ci aspettiamo che i bambini abbiano sviluppato una capacità di esplorazione e curiosità per il proprio Sè, accettazione e rispetto per la propria e l'altrui storia nonché il valore delle relazioni intergenerazionali.

L'ampliamento dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2021/2022 si articola nelle seguenti proposte svolte dalle insegnanti della scuola:

- Inglese
- IRC
- Movimento Creativo
- Prestito Scolastico
- Arte
- Laboratorio espressivo

E nelle seguenti proposte condotte da insegnanti ed esperti esterni:

- Musica
- Psicomotricità
- Acquaticità (dipende dall'andamento della pandemia in corso)

10.L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

La scuola si organizza in più aree capaci di lavorare e coordinarsi sinergicamente per il raggiungimento dell'obiettivo comune del buon funzionamento del Servizio.

Di seguito si elencano gli organi che strutturano la scuola:

Rappresentante legale: Parroco pro tempore.

CdAE - Consiglio Degli Affari Economici: organo impegnato nella gestione economica della parrocchia e di tutti gli organi e gruppi che ne dipendono, come la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato; esso è composto dal parroco pro tempore e da cinque persone facenti parte della parrocchia scelte da lui e nominate dal Vescovo.

CdA - Consiglio di Amministrazione: organo a cui spetta il compito di analizzare, discutere e consigliare al legale rappresentante le scelte ed i cambiamenti più opportuni da attuare in campo amministrativo, economico, del personale e in merito alla struttura scolastica; esso è presieduto dal parroco, in quanto rappresentante legale della scuola, ed è formato dal coordinatore del servizio scolastico, due rappresentanti dei genitori (uno per l'Infanzia ed uno per il Nido in carica per due anni), due membri del CdAE ed uno del consiglio pastorale.

CI - Consiglio d'Intersezione: organo che si occupa di proporre, discutere, consigliare ed organizzare le attività extra-curricolari e le iniziative promosse dai genitori rivolte alla Scuola dell'Infanzia e al Nido. Esso è composto dal Coordinatore di Servizio, Coordinatore Pedagogico, una rappresentante delle Insegnanti, una rappresentante delle Educatrici, una rappresentante del personale ATA e i rappresentanti dei genitori.

Rappresentanti dei Genitori: vengono eletti annualmente dalle famiglie solitamente durante l'Assemblea Generale convocata entro ottobre dell'anno in corso. Per ogni Sezione della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato vengono eletti due rappresentanti, il cui compito è quello di farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di Intersezione di cui fanno parte.

CD – Collegio Docenti: si riunisce una volta al mese e si occupa di tutto ciò che concerne l'aspetto pedagogico, didattico ed organizzativo della Scuola (Infanzia e Nido); il Collegio Docenti è presieduto dal Coordinatore Pedagogico e prevede la presenza di tutte le Insegnanti ed Educatrici del Servizio.

NIV - Nucleo Interno di Valutazione: a tale organo spettava analizzare i risultati dei questionari somministrati alle famiglie ed al personale dipendente per poter procedere ad un'azione auto valutativa delle strutture e dei servizi offerti e predisporre il Piano di Miglioramento per l'anno scolastico successivo; esso è composto dal Coordinatore di Servizio, dal Coordinatore Pedagogico, da una rappresentante delle Educatrici, da una rappresentante delle Insegnanti e da due genitori scelti tra i rappresentanti eletti (uno per struttura).

Di seguito si riporta il personale scolastico attualmente in servizio.

Legale Rappresentante: parroco pro-tempore

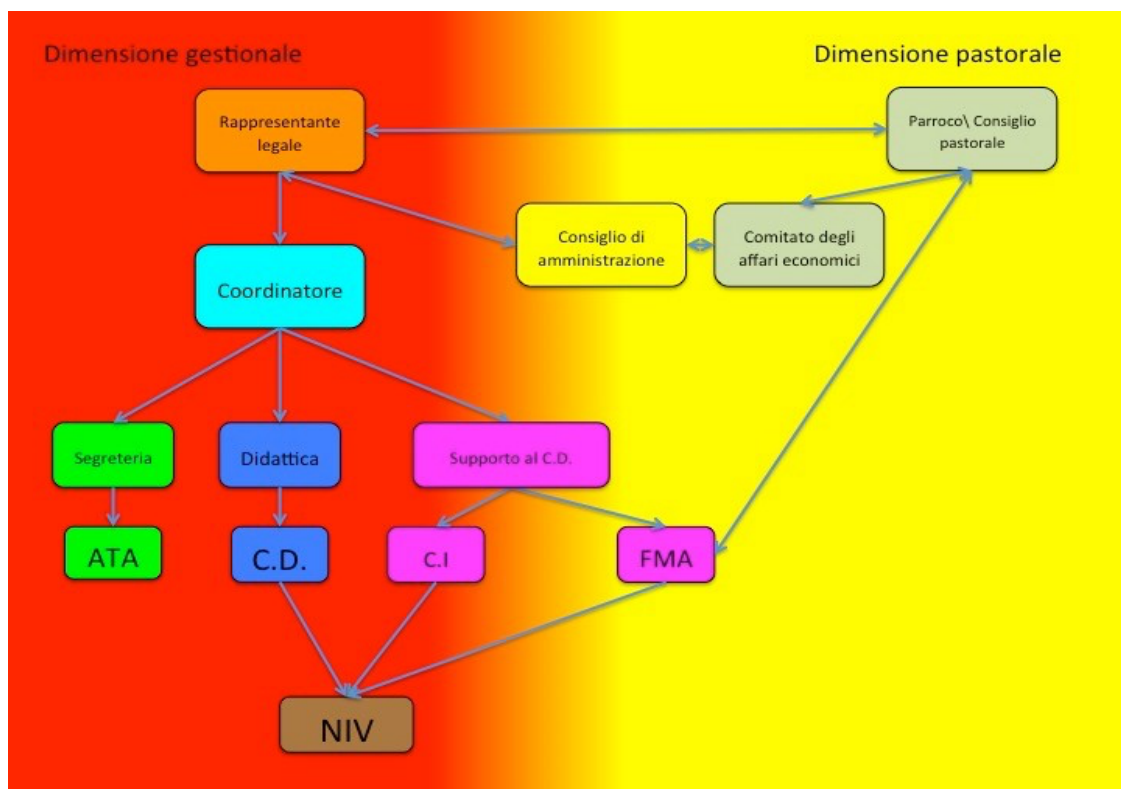
Coordinatore di servizio: Della Bianca Andrea

Coordinatore pedagogico: Vicenzi Elisa

Corpo docente Scuola dell'Infanzia: Fracas Sara, Gottardi Giulia e Turchet Irene.

Educatrici Nido integrato: Cella Antonella, Biagini Anna, Bortolin Stefania, Marconato Alessandra, Rizzetto Antonella, Zambon Francesca Romana, Zani Daiana e Zilli Federica.

Personale ATA: Cadel Marina (segretaria e amministrativa), personale per le pulizie (Baldo Lorella e ditta Ideal Service), addetti mensa (ditta Camst).



11.RAPPORTI CON IL TERRITORIO

“La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L’acquisizione dell’autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.” (Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra Scuola per garantire, tutelare e promuovere la connessione con il territorio, ha sottoscritto con l'amministrazione comunale il Patto Educativo di Corresponsabilità Territoriale.

“La tenuta di una comunità e l’attenzione verso i propri giovani si riconosce dalla capacità di mettere in rete tutte le energie positive che lavorano sul proprio territorio. Questa volontà si traduce con l’approvazione di questo manifesto che diventa impegno per tutti gli enti e le associazioni nell’ottica di fissare e condividere insieme diritti e doveri fondamentali dei processi formativi ed educativi posti in essere nei confronti dei giovani di Fontanafredda.

Il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca, per potenziare le finalità e gli impegni assunti per accrescere le possibilità di successo.”

(<http://www.comune.fontanafredda.pn.it/index.php?id=22951&L=0>)

12. VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Osservazione e valutazione sono gli strumenti fondamentali di cui la Scuola dispone per potersi autovalutare e di conseguenza migliorare nel tempo.

L'osservazione sistematica ed occasionale consente di valutare le esigenze del bambino, di riequilibrare via via le proposte educative, i progetti e le diverse attività in base a ritmi e stili di apprendimento di ogni gruppo e bambino.

L'Autovalutazione è vissuta ed utilizzata come supporto alla programmazione, per poter seguire l'efficacia delle diverse attività svolte ed avere un riscontro riguardo le unità di apprendimento; l'osservazione, la documentazione ed il confronto consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. L'Autovalutazione permette inoltre di monitorare non solo le pratiche educativo – didattiche e gli esiti di sviluppo ed apprendimento dei bambini, ma anche i contesti e le risorse, le pratiche gestionali ed organizzative, il lavoro cooperativo del gruppo docenti, per poter fare poi una riflessione in termini di efficacia ed efficienza sulla Scuola e sullo stesso sistema di autovalutazione così da riuscire ad individuare le priorità del Piano Di Miglioramento.

Le docenti osservano e valutano il percorso formativo/ educativo dei bambini in tre fasi:

- iniziale: per capire il gruppo e le sue dinamiche e accertarsi delle competenze in possesso dei

bambini al momento del loro ingresso a scuola

o ad inizio anno scolastico;

- intermedia: mirata al monitoraggio del gruppo, di attività ed unità di apprendimento;
- finale: per valutare l'intero progetto annuale proposto, le modalità e gli esiti formativi dell'esperienza educativa.



Le osservazioni e la documentazione raccolta vengono condivisi periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio Docenti o di programmazione.

La documentazione attraverso foto, video, registrazioni, elaborati, cartelloni e racconti, costituisce uno strumento utile per definire la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria ricordando a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro; essa assume, infatti, pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e raccontare.

A Primavera, ai genitori, viene poi somministrato un questionario anonimo di Valutazione

così da raccogliere tutti i punti di vista della comunità educante.

È al vaglio la proposta di chiedere la collaborazione di altre scuole nel territorio per avviare un sistema di etero valutazione.

Infine, il Nucleo Interno di Valutazione opera azioni di verifica per individuare i punti di forza e le aree di debolezza della scuola così da poter individuare e

stilare un Piano di Miglioramento adeguato. La scuola è in attesa di ricevere indicazioni e specifiche riguardo l'avvio dei protocolli del gruppo e del piano menzionati.



13.FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione e di aggiornamento, sulla base delle Direttive ministeriali e delle esigenze del personale docente, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative ed autovalutative, organizzative, pedagogiche e relazionali;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali;
- l'approfondimento di tematiche quali l'inclusione, i BES, le specifiche problematiche e difficoltà di apprendimento con una certa attenzione in merito alla relazione con le famiglie e le strutture sanitarie del territorio;
- l'interesse a seguire corsi di formazione pratici e laboratoriali così da trovare spunti sempre nuovi per diverse proposte educative.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism e da altri Enti; l'aggiornamento si attua regolarmente anche attraverso la condivisione e l'apertura al confronto collegiale avvalendosi delle risorse e delle competenze interne.



